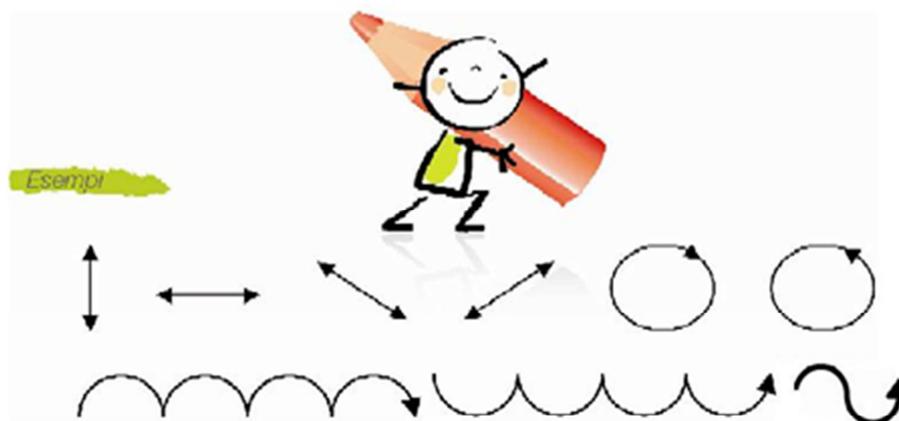


La ringrazio per la domanda che ci costringe a riflettere su questo aspetto. Nella mia esperienza come logopedista, ho sentito parlare insegnanti che correlavano il Terzi al Rapizza, riferendolo soprattutto alla scrittura in corsivo. Conosco poco il Metodo Rapizza e solo tramite ciò che ho potuto vedere in rete o dai quaderni portatimi in visione. Da quello che ho colto di sicuro in entrambi c'è un approccio alla scrittura che è mediato dalla costruzione di ogni simbolo alfabeto-grafico tramite l'uso del corpo col suo movimento, all'uso del corpo come strumento per la conoscenza e veicolo per l'apprendimento e per l'organizzazione nello spazio, ma ci sono sostanziali differenze che, evidentemente, li differenziano anche sul piano teorico. Mi soffermerò di più sul Metodo Terzi, che conosco bene, tentando di fare qualche differenza tra le due metodiche.

Restando nell'ambito della grafia in corsivo nel Metodo Terzi sono previsti degli esercizi preparatori proponibili già in fase di Scuola dell'Infanzia, tra cui il cosiddetto "Gioco del pittore" (finalizzato alla mobilità e scioltezza delle dita, polso, braccio mediante ampi movimenti svolti sulla parete e poi rappresentati con pennellessa su ampi fogli) e altri finalizzati ad acquisire la consapevolezza dei movimenti della mano e delle dita, di quei movimenti coinvolti nei processi esecutivi della scrittura a mano, per potenziare la precisione dei movimenti di incisione, iscrizione e progressione delle dita, polso e spalla.

Tratti motori minimi da esercitare (elementi geometrici euclidei, dagli ampi spazi al quadretto)



23

La scrittura a mano: dalla teoria alla pratica a cura di Iolanda Perrone - 21 gennaio 2011

Prima di iniziare l'analisi e la costruzione delle lettere dell'alfabeto è necessario proporre gli esercizi di organizzazione dello spazio metrico attraverso la costruzione di percorsi deambulatori, prerequisito indispensabile per l'approccio alla grafia in corsivo col Metodo Terzi.

Gli elementi fondamentali sono i vettori, la rotazione, il cerchio, sia negli aspetti qualitativi che quantitativi, e la costruzione del quadrato con la sua diagonale.

Il **possesso mentale** della superficie circoscritta del quadrato permette di tracciare, infatti, in esso la diagonale. Si sta parlando dei di **quadrati deambulatori** che superano nella loro misura le dimensioni del corpo e **che non devono essere assolutamente disegnati a terra.**

La costruzione deambulatoria conduce la mente a formarsi una immagine della figura con una rappresentazione che da propriocettivo-motoria diventa visuo-spaziale.

Questa fase è fondamentale nel Metodo Terzi, e sarebbe vanificata dal percorrere un quadrato già disegnato a terra. Se riusciamo a percorrere ad occhi chiusi la diagonale di un quadrato senza arrestarci, né prima dell'angolo di arrivo né uscire da esso, ci "sentiamo" nel nostro quadrato, costruito interamente camminando ad occhi chiusi, come se fossimo nella nostra stanza. Ne possediamo mentalmente sia il perimetro sia la superficie da esso racchiusa. La stessa cosa accade nella costruzione del cerchio con il suo diametro.

Ecco, questa idea di superficie ci consente di allontanarci dalle linee dei lati e di posizionarci in un punto qualunque di essa sapendo esattamente dove ci si trova. Nel Metodo Terzi, quindi, **non ci sarà mai un quadrato o altra forma geometrica disegnata sul pavimento, neanche per definire lo spazio di movimento entro cui fare gli esercizi.**

Entrando nel merito dell'alfabeto, nel Metodo Terzi le lettere sono costituite da **elementi geometrici (vettori, rotazioni, cerchi, semicerchi) integrati tra loro in modo armonico e sequenziale.** L'insegnamento delle lettere non segue l'ordine alfabetico, in cui vengono mescolate forme e movimenti diversi, ma un ordine che le accomuna per analisi geometrico-spaziale e per movimenti che ne costituiscono lo schema grafo-motorio. Ne consegue una grafia fluida, chiara dal punto di vista percettivo-visivo, con corretti schemi grafomotori, rapporti proporzionali tra le parti della lettera e tra le lettere, direzionalità dei segni, legatura tra le lettere. Particolare modalità di congiunzione, detta "a cappellino", sottolinea l'unità psicologica della parola e abitua il bambino a mantenere la corretta sequenzialità degli elementi nello spazio e nel tempo.

Ida Terzi studiò i modelli della scrittura Lamanna, utilizzati come materiale didattico nell'insegnamento della calligrafia, e individuò in essi lo schema geometrico ellittico entro il quale si inserivano tutte le lettere dell'alfabeto. (Vedi **Raggruppamento Alfabeto Terzi** di seguito).

A. Lettere che appartengono alla famiglia dei semicerchi, inserite nel corpo centrale



B. Lettere inscritte nel cerchio, inserite nel corpo centrale



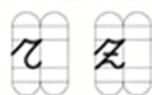
C. Lettere inserite nel corpo centrale e prolungamento superiore o inferiore



D. Lettere con schema ad asola, inserite nel corpo centrale e prolungamento superiore e/o inferiore

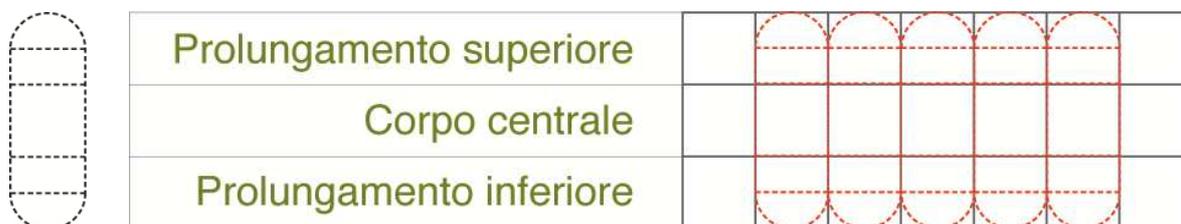


E. Lettere costruite su rette parallele, inserite nel corpo centrale



Lo schema ellittico della scrittura Lamanna è una composizione armonica di linee rette e curve ed è costituito da:

- un corpo centrale quadrato;
- due prolungamenti del corpo centrale (uno verso il basso e uno verso l'alto) che lo raddoppiano in altezza;
- due ulteriori prolungamenti del corpo centrale (uno verso il basso e uno verso l'alto) che lo triplicano in altezza.



Tipologie di consegna

La costruzione delle lettere dell'alfabeto può essere effettuata utilizzando vari tipi di modalità di proposta e di consegna, che rimandano a diverse modalità di acquisizione del dato percettivo (prevalentemente cinestesico-motorio, integrato all'uditivo e successivamente al visivo).

Modalità: DAL VISSUTO ALLA RAPPRESENTAZIONE

- Guidata deambulatoria
- Guidata deambulatoria + verbale sequenziale
- Verbale:
 - Sequenziale
 - Globale

Modalità: DALLA RAPPRESENTAZIONE AL VISSUTO

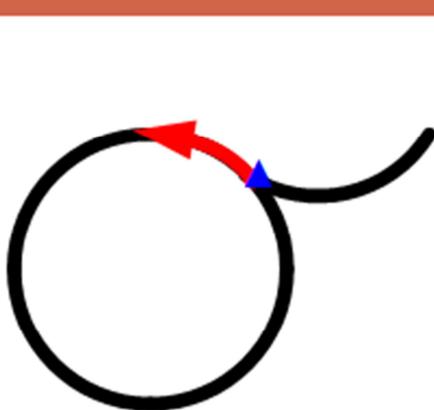
- Visiva-grafica:
 - Da lettera rappresentata sul piano di plastilina
 - Da lettera rappresentata nello schema ellittico Lamanna
 - Da lettera costruita con cordone di plastilina

Di seguito in dettaglio, a titolo esemplificativo, le fasi della Consegna motoria guidata.

- 1) Consegna motoria guidata
- 2) Costruzione deambulatoria autonoma della lettera (soggetto ad occhi chiusi)
- 3) Rappresentazione con la mano sul muro
- 4) Rappresentazione grafica con pennellessa e colore
- 5) Modellatura delle lettere col cordone di plastilina
- 6) Scrittura negli schemi ellittici Lamanna e nei quaderni da ½ cm.

Di seguito un esempio del passaggio tra le varie fasi per giungere al quadretto da ½ cm.

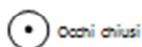
Costruzione deambulatoria lettera “o”



- Spostare il soggetto con il cammino laterale dal punto di partenza di sinistra al punto di partenza di destra
- Rotazione di 45° a sinistra



- 1 cerchio in senso antiorario
- ½ rotazione a destra
- Ampio arco di cerchio antiorario



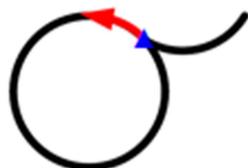
Occhi aperti

Grafia col Metodo Terzi a cura di Iolanda Perrone

Il «Progetto» della lettera «o»



1. VISSUTO CON AMPI MOVIMENTI DEL BRACCIO SUL MURO

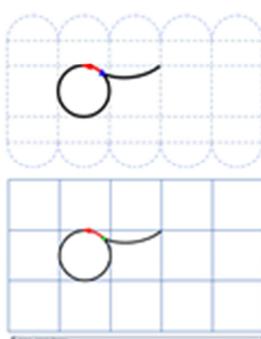


- 1 cerchio in senso antiorario
- 1/4 rotazione a destra
- Ampio arco di cerchio antiorario

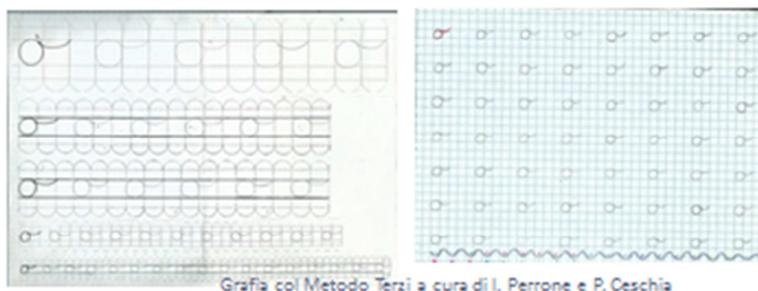
2. RAPPRESENTAZIONE



Lettera "o" nello schema ellittico e nel quadretto



3. DALLO SCHEMA ELLITTICO DI DIMENSIONI DECRESCENTI AL QUADRETTO DA 0,5 MM.



Grafia col Metodo Terzi a cura di L. Perrone e P. Ceschia

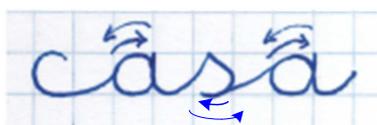
casa

4 Costruzione lettera con cordone plastilina



5 Rappresentazione su schema ellittico

6 Congiunzione a cappellino



7 Scrittura su foglio a quadretti 0,5 cm

Esempi di legature problematiche

v → i u → vi vu

v → e o a r → ve vo va vr



b → i u → bi bu

b → e o a r → be bo ba br

mare nuvole sole

Per quello che ho visto dai quaderni dei bambini, nel Metodo Rapizza la scrittura di tutte le lettere segue il quadretto e ne scaturisce una scrittura "quadrata" ma, per non incorrere in errori o inesattezze di cui eventualmente, già fin d'ora mi scuso, le chiederei di fare riferimento al sito del Metodo Rapizza per informazioni più precise riguardo il loro approccio.

Mi permetto di segnalarle un video in cui può vedere un progetto formativo per gli insegnanti e laboratorio per studenti sul Metodo Terzi, svolto in collaborazione con L'ass. Primavera di Belluno e il CSV, riguardanti il Metodo Terzi e la geometria, linguaggio parlato e processi metafonologici, ortografia e grafia.

<https://www.youtube.com/watch?v=rdsTQHLhaHc>

Può, invece, trovare altri approfondimenti del Metodo Terzi , anche in riferimento alla scrittura e alla disgrafia, consultando:

<http://www.metodoterzi.org>

<http://www.disprassia.org/node/1040>

<http://www.ulss7.it/magnoliaPublic/istituzionale/strutture-e-assistenza/distretti/parliamo-di/disgrafia.html?pag=/magnoliaPublic/istituzionale/strutture-e-assistenza/distretti>

Iolanda Perrone